

**CICIP&CICIAP**  
DONNE IN CIRCOLO

Nuova sede: via Col di Lana 8 - Citofono 4100 - 20136 Milano - Tel.339.708.7482 - 340.270.5076 - info@cicieciap.org - www.cicieciap.org

**martedì 18 dicembre ore 19.00**

Incontro con una "eretica" e il suo libro

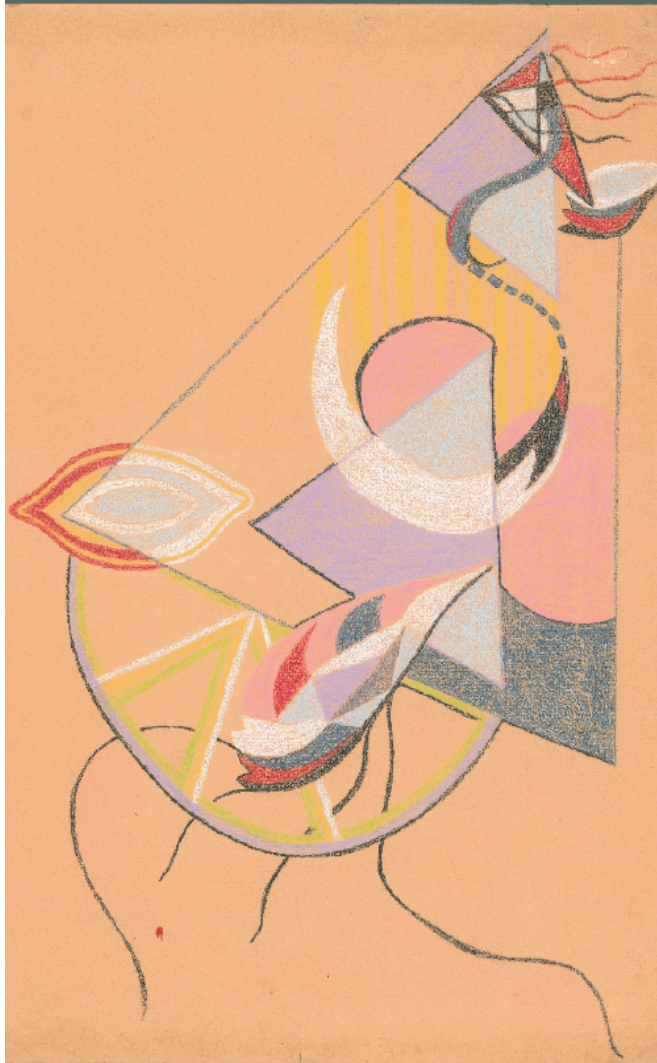
**Daniela Pellegrini**

**UNA DONNA DI TROPPO**, storia di una vita politica "singolare"

(letture d'archivio, Fondazione Badaracco, Franco Angeli Editore)

ne parleremo con lei ed alcune amiche di vita, di politica, e di emozioni: Luisa Abba, Piera Bosotti, Pat Carra, Maria Castiglioni, Rina Cuccu, Ida Faré, Stefania Giannotti, Rosaria Guacci, Laura Lepetit, Paola Mattioli, Renata Molinari, Anna Montecroci, Silvia Motta, Francesca Pasini, Elena Rasi .....

**introducono: Chiara Martucci e Laura Milani**



**Seconde a nessuno**

"Per prima cosa bisognerebbe scoprire la veridicità dell'esistenza a priori di ogni dualismo in ogni possibile contesto umano e in ogni individuo sessuato, sia esso maschio o femmina, e anche quando non lo potessimo appurare e dato che tale dualismo ora ci appartiene, dovremmo studiarne e tentare di praticarne il superamento. Ho la presunzione che il come sia il compito storico delle donne". E' da questa considerazione di partenza che Daniela Pellegrini ha deciso di fondare a Milano nel 1965 il primo gruppo italiano di donne, chiamando a raccolta le sue amiche.

Se **Simone De Beauvoir** affermava di voler essere riconosciuta come soggetto, ma la cultura nella quale ciò doveva avvenire definiva il suo come "secondo sesso", Daniela Pellegrini allora affermava la necessità di rendersi completamente autonome da questa cultura che questa gerarchia produceva e da quel "secondo" che ne derivava; .....oggi contesta la radicalizzazione nel "Due" che si è andata affermando nell'ultimo decennio, definendola "fondamentalista" a scapito delle pluralità e libertà, e dall'altro legge la figura simbolica materna, affermata quale luogo dell'autorità femminile, come ennesimo prodotto della contrapposizione duale: il Giano bifronte del potere patriarcale.

**(Mariuccia Masala)**



**Martedì 18 dicembre ore 19**  
Incontro con una "eretica" e il suo libro

**Daniela Pellegrini**  
**UNA DONNA DI TROPPO,**  
**storia di una vita politica**  
**"singolare"**

(letture d'archivio, Fondazione Badaracco, Franco Angeli Editore)

**ne parleremo con lei ed alcune amiche di vita, di politica,  
e di emozioni:**

**Luisa Abbà, Piera Bosotti, Pat Carra,  
Maria Castiglioni, Rina Cuccu, Ida Faré,  
Stefania Giannotti, Rosaria Guacci, Laura Lepetit,  
Paola Mattioli, Anna Montecroci, Renata Molinari,  
Silvia Motta, Francesca Pasini, Elena Rasi....  
Introducono: Chiara Martucci e Laura Dilani**

"Questo libro è il racconto del mio percorso politico individuale nel movimento delle donne dal 1962 al 1997. Nel volume, i miei scritti pubblici e teorici si intrecciano con quelli privati e con gli avvenimenti storici salienti di cui sono stata protagonista insieme alle altre, e sui quali ho costruito commenti, critiche, intuizioni e prospettive. Il testo ha la forma di un articolato diario di vita e di pensieri, fedele in ogni momento – non riadattato, cioè, all'oggi – al clima emotivo e di elaborazione personale e contestuale. La narrazione, ancorata al tempo del vissuto reale, riflette i modi e i contenuti di quel momento storico, nel quale l'intreccio e la compresenza di corpo, mente ed emozione costituiscono la cifra dei vari accadimenti: un'importante innovazione politica che la pratica del movimento delle donne ha messo al mondo."

**Daniela Pellegrini** (Belluno 1937), vive a Milano dove, insieme a Nadia Riva, è animatrice del Circolo Culturale e Politico delle Donne Cicip & Ciciap, da loro fondato nel 1981. Con Nadia Riva ha voluto, gestito e finanziato la rivista "Fluttuaria, segni di autonomia nell'esperienza delle donne", di cui sono stati pubblicati diciassette numeri tra il 1987 e il 1994. Negli anni Sessanta, Daniela Pellegrini lavorava come dirigente creativa nelle più grandi agenzie pubblicitarie milanesi. Tra il 1964 e il 1965 ha fondato il primo gruppo autonomo di donne: ACAP, in seguito rinominato e meglio conosciuto come Demau. Negli anni Settanta ha abbandonato la sua carriera per dedicarsi interamente alla politica del movimento delle donne

## SCHEDA SU DANIELA PELLEGRINI

*“Per prima cosa bisognerebbe scoprire la veridicità dell’esistenza a priori di ogni dualismo in ogni possibile contesto umano e in ogni individuo sessuato, sia esso maschio o femmina, e anche quando non lo potessimo appurare e dato che tale dualismo ora ci appartiene, dovremmo studiarne e tentare di praticarne il superamento. Ho la presunzione che il come sia il compito storico delle donne”.* E' da questa considerazione di partenza che Daniela Pellegrini ha deciso di fondare a Milano nel 1965 il primo gruppo italiano di donne, chiamando a raccolta le sue amiche. All’inizio lo denominò “Dacapo” (Donne contro autoritarismo patriarcale o anche Donne a Capo).

In seguito, fu modificato in “Demau” (Demistificazione Autoritarismo Patriarcale).

Se Simone De Beauvoir affermava di voler essere riconosciuta come soggetto, ma la cultura nella quale ciò doveva avvenire definiva il suo come “secondo sesso”, Daniela Pellegrini affermava la necessità di rendersi completamente autonome da questa cultura che questa gerarchia produceva e da quel “secondo” che ne derivava. Auspicava perciò una solidarietà tra donne, una autocoscienza che le rendesse consapevoli di poter vivere per se stesse, in quanto donne, in una ‘trascendenza’ propria che non le definisse più “femmina al maschio”.

Nel manifesto programmatico del gruppo, Daniela Pellegrini metteva in evidenza il fatto che la divisione sessuata tra maschio e femmina produceva due categorie di valori culturali dove tutto quanto è positivo, forte e vincente è riferito al maschio e dove tutto quanto è negativo, debole e perdente è immagine del femminile. Da una lettura di un dato biologico differente, di fatto, si faceva discendere una intera organizzazione sociale, etica e culturale, dove le categorie “vincenti”, quelle maschili, determinavano anche i rapporti di classe, di razza ed economici. Tutto ciò doveva essere messo in discussione perché cambiasse il rapporto tra i sessi e perciò la cultura della specie umana in generale.

Nel 1969 giungevano forti dagli Stati Uniti gli echi del femminismo americano e della pratica dell’autocoscienza che lì si stava affermando.

Nuovi gruppi nascono a Milano e il gruppo Demau, dopo aver condiviso per alcuni mesi le riunioni con Rivolta Femminile, un gruppo fondato nel 1970 da Carla Lonzi di ritorno dagli States, riprende il suo lavoro proprio a partire dalla pratica di autocoscienza.

Subito dopo ha rapporti stretti con il gruppo francese Psycanalise et Politique di Antoinette Fouque, con cui condivide e approfondisce la ricerca sulla sessualità e il rapporto con la madre, temi che saranno da qui in poi quelli portanti di tutto il movimento delle donne degli anni '70.

A distanza di trent’anni Daniela Pellegrini ritorna a quell’affermazione iniziale contestando da un lato il pensiero della differenza e la sua radicalizzazione nel “Due” che si è andato affermando nell’ultimo decennio, definendolo “fondamentalista” a scapito delle pluralità e libertà, e dall’altro leggendo la figura simbolica materna, affermata quale luogo dell’autorità femminile, come ennesimo prodotto della contrapposizione duale: il Giano bifronte del potere patriarcale.

E' interessante rilevare come il pensiero di Daniela Pellegrini e gli ultimi sviluppi del pensiero femminista americano, pur provenendo da percorsi completamente diversi, trovino di nuovo una coincidenza di prospettiva: il superamento delle differenze . Daniela Pellegrini lo definisce "luogo terzo in una scelta di valori umani positivi e condivisi" .

Daniela Pellegrini (Belluno 1937) vive a Milano dove insieme a Nadia Riva è animatrice del *Circolo Culturale e Politico delle Donne, Cicip & Ciciap*, da loro fondato del 1981. Con Nadia Riva ha voluto, gestito e finanziato la rivista *Fluttuaria, segni di autonomia nell'esperienza delle donne*, di cui sono stati pubblicati diciassette numeri tra il 1987 e il 1994.

Negli anni '60 Daniela Pellegrini lavorava come dirigente creativa nelle più grandi agenzie pubblicitarie milanesi. Ha abbandonato la sua carriera per dedicarsi interamente alla politica del movimento delle donne: ha trasformato dapprima la sua casa in una comune, dove ha vissuto con la figlia e altre dodici donne per tutti gli anni '70, ha aperto e gestito con la parte più radicale del movimento milanese la Casa delle Donne di via Col di Lana 8, preferendo questo progetto a quello contemporaneo della Libreria delle Donne di Milano a cui pure aveva inizialmente collaborato.

Mariuccia Masala